



L'Altra Sambuca

Programma alle elezioni comunali del 25 maggio 2014 per Sambuca Pistoiese

Un progetto per la comunità di Sambuca e del suo territorio

Stiamo vivendo un momento di grave crisi che s'innesta e amplifica quella che da molti anni colpisce il nostro territorio. Chi ha generato questa crisi non possiede gli strumenti per poterla risolvere né tanto meno per indicare le strade per uscirne. Siamo convinti che per invertire questa tendenza al degrado e all'abbandono sia necessaria la partecipazione diretta di chi la crisi la vive giorno dopo giorno, di chi sulla base della propria esperienza quotidiana è in grado di trovare soluzioni che siano frutto delle idee e dei bisogni di chi questo territorio lo vive. "L'altra Sambuca" vuole significare questo: l'idea di una comunità che rafforza il legame con il proprio territorio, che pensa che vivere a Sambuca possa essere un'opportunità e non una sfortuna. Di chi pensa che la cooperazione e la solidarietà siano non solo valori irrinunciabili, ma anche un modo di affrontare i problemi comuni in modo più efficace. Di chi pensa che la partecipazione sia una ricchezza e non un problema. Di chi pensa che il Bene Comune sia un bene per tutti. Di chi pensa che nessuno debba essere lasciato solo ma che nessuno è più importante degli altri. Di chi è disposto a mettersi in gioco per il futuro suo e dei propri figli.

Questo progetto vuole indicare una via perché tutto ciò possa avere inizio.

----- O -----

Il concetto di "governo" è per noi centrale in questa riflessione, proprio perché siamo convinti che l'assenza di governo, inteso come assenza della capacità di elaborare un progetto, di operare con una visione del futuro ed in maniera coerente per tale scopo, sia la principale causa dell'abbandono del territorio della Sambuca da parte di chi sente lontane le istituzioni, incapaci di fornire una prospettiva. Se vogliamo riassumere questo concetto in uno slogan, possiamo dire che "amministrare" consiste nel gestire al meglio l'esistente, "governare" consiste nell'immaginare qualcosa di nuovo e operare, anche nel medio o lungo termine, per realizzarlo.

Gli indirizzi che vogliamo dare alla nostra proposta fanno forza su quattro concetti:

- **Sostenibilità** tutte le azioni proposte devono essere compatibili e rispettose delle risorse e delle caratteristiche del territorio.
- **Valorizzazione** far conoscere e mettere a frutto le peculiarità del territorio, esaltandone i punti di forza, attraverso le esperienze e l'impegno di ognuno.
- **Sviluppo** Partendo dalle esperienze esistenti, lavorare per farle crescere. Incentivare nuove iniziative. Favorire il ritorno e nuove presenze, migliorando la vivibilità nel territorio.
- **Partecipazione** Il coinvolgimento della comunità è fondamentale per la costruzione e la realizzazione di ogni programma. Pensare a forme di partecipazione anche innovative diventa così obiettivo primario.



L'Altra Sambuca

Programma alle elezioni comunali del 25 maggio 2014 per Sambuca Pistoiese

La Comunità

Consolidare

Lo sviluppo del territorio rappresenta un elemento essenziale per la permanenza delle persone, ma non è sufficiente. Infatti le opportunità economiche che da esso derivano sono vanificate se si amplificano le difficoltà presenti nell'abitare in un comune montano. La progressiva riduzione dell'efficienza di servizi fondamentali alla comunità, come la mobilità, la comunicazione, la cultura, l'energia, la salute, la sicurezza, inducono chi non è fortemente motivato o privo di un'alternativa, a lasciare queste terre o, nella migliore delle ipotesi, a ridurre la presenza a pochi mesi all'anno. Questa situazione rappresenta anche un disincentivo a chi si propone di tornare o venirvi ad abitare. Una visione esclusivamente economicistica porta a legare la presenza e l'erogazione di servizi solo ed esclusivamente alla convenienza e alla riduzione dei costi, che spesso si identifica con la chiusura di sedi, la diminuzione della qualità, la mancanza di investimenti e di innovazione. In sostanza non si può condividere una logica che penalizza chi abita in montagna non offrendo servizi o diminuendone la qualità, appellandosi al basso numero di utenti. Pensiamo che l'Amministrazione debba farsi interprete convinta di questi disagi – anche individuali – presso gli enti e le aziende che erogano servizi sul territorio, perché la tutela della comunità deve essere funzione principe di chi è chiamato a governare. Riteniamo quindi importante l'attivazione di meccanismi di dialogo costruttivo e propositivo, anche attraverso la promozione di tavoli di concertazione e la partecipazione di cittadini e associazioni a percorsi decisionali condivisi. Pensiamo inoltre che sia doveroso contrastare tutte le azioni, spesso subite, che limitano o riducono l'erogazione di servizi o che comunque penalizzano la comunità.

Proponiamo un elenco non esaustivo delle questioni su cui appare urgente intervenire con indicate alcuni possibili interventi.

- **Servizio Postale:** Deve essere riaperto il confronto con Poste Italiane s.p.a. Per aumentare l'efficacia dell'intervento occorre costituirsi in rete con altri Comuni che vivono problemi analoghi, coordinandosi con Province (o con il nuovo organo istituzionale che ne assorbe ruolo e funzioni) e Regione. La Società di gestione non può ridurre i servizi senza proporre alternative, facendo ricadere costi e disagi sulla comunità.
- **Trasporto Pubblico:** Questo ha assunto ormai livelli residuali. Una condizione che innesca un circolo vizioso nel quale meno efficiente è il servizio pubblico, meno lo si usa, determinando meno risorse dedicate. Anche in questo caso deve essere allargato l'orizzonte, pensando a un bacino più ampio che coinvolge non solo il territorio comunale, ma anche quello dei comuni confinanti, anche in un'ottica trans-regionale. Ma ancora, l'idea deve indirizzarsi verso un servizio integrato che non metta in concorrenza le varie tipologie di trasporto pubblico ma le renda complementari, così da migliorarne la funzionalità limitandone i costi. Pensiamo poi debba essere allargata anche la prospettiva di servizio, dove la mobilità pubblica sia il sistema di accesso al territorio, anche a sostegno delle proposte di sviluppo ricordate in precedenza.



L'Altra Sambuca

Programma alle elezioni comunali del 25 maggio 2014 per Sambuca Pistoiese

- **Mobilità:** Con questo termine non vogliamo pensare solo alle strade comunali, ma all'insieme della rete di collegamenti del territorio e nel territorio comunale. Interventi quindi non solo di manutenzione delle strade esistenti, ma di miglioramento dei collegamenti tra le frazioni e nelle frazioni, anche riscoprendo e recuperando una serie di percorsi che non costringano necessariamente a prendere l'auto per spostarsi di poche centinaia di metri. A questo proposito pensiamo si debbano agevolare l'iniziativa di singoli e associazioni anche attraverso il ricorso a microprogetti di cui alla Legge 185/08, da gestire tramite un apposito regolamento. Riguardo alla strada statale Porrettana, pensiamo che questa debba essere liberata dal traffico pesante, non solo per migliorare la qualità della vita di chi abita le frazioni attraversate, ma anche perché è la stessa infrastruttura a non sostenere questa pressione, come testimoniano i numerosi cedimenti della sede stradale. La soluzione non sta nella costruzione di una variante di tracciato – costosa, di lunga realizzazione e probabilmente inutile con il completamento della Variante di Valico Sasso Marconi-Barberino, prevista per quest'anno (2014) – ma nel valutare assieme a Regioni, Enti territoriali e RFI la possibilità di soluzioni alternative di attraversamento, in particolare supportando il trasporto su ferro mediante il potenziamento delle linee Porrettana (utilizzabile anche per scopi di turismo storico-ferroviario); ciò favorirebbe anche lo spostamento verso nord di chi ora, provenendo dalla costa, è costretto a raggiungere Firenze per usufruire dei treni veloci; l'accesso a questo servizio sarebbe facilitato da una generalizzata politica di incentivazione del trasporto ferroviario, con il raddoppio delle linee Pistoia-Lucca, Lucca-Pisa e Lucca-Viareggio. Pensiamo poi di rendere più sicuri i tratti di attraversamento delle frazioni, valutando assieme ad ANAS la possibilità di realizzare a fianco della statale, percorsi protetti pedonali e ciclabili.
- **Energia:** La prima considerazione riguarda la rete elettrica di distribuzione. Crediamo non si possano negare le difficoltà che si determinano in conseguenza delle frequenti interruzioni più o meno prolungate. Bastano condizioni atmosferiche fuori dall'ordinario anche se non estreme, per determinare un disservizio. Ricordare l'importanza che riveste la continuità del servizio elettrico ci appare superfluo, così come appare evidente che questo sia legato all'inadeguatezza della rete. Pensiamo che proprio in considerazione di questo si debba con maggior forza richiedere che l'azienda elettrica esegua interventi strutturali necessari a risolvere i problemi. La seconda questione riguarda poi la mancanza del metano dall'intero territorio comunale. Più volte posto in programma in anni precedenti e mai realizzato. Ancora l'approvvigionamento dell'energia per gli usi domestici viene risolto in maniera individuale. La distribuzione delle abitazioni, sparse o raggruppate in piccoli agglomerati nel Comune, e la conformazione territoriale rappresentano un particolare problema nell'adottare una forma esclusiva di approvvigionamento di energia. Pensiamo comunque che l'integrazione tra varie forme (metano, biomasse, fotovoltaico, microeolico, micro/mini-idroelettrico, ecc.) possa rappresentare una strada da seguire allo scopo di migliorare la qualità della vita e ridurre i costi energetici della nostra comunità. Vogliamo inserire tra le forme di "energia" anche la questione riguardante la connessione alla rete informatica in banda larga, da considerarsi elemento indispensabile sia per migliorare la qualità della vita di chi abita, sia a supporto di aziende e professionisti che intendono operare sul territorio. Si



L'Altra Sambuca

Programma alle elezioni comunali del 25 maggio 2014 per Sambuca Pistoiese

dovrà verificare il grado di copertura attuale e tutte le azioni per garantire un servizio capillare e continuo. Si dovranno attivare anche azioni per “l’alfabetizzazione” nell’uso dei computer e della rete informatica così da favorirne l’uso e la diffusione riducendo il divario tra il territorio di Sambuca e la media nazionale (*contrasto al digital divide*).

- **Acqua:** ha rappresentato per secoli, assieme alla legna, la forma principale di approvvigionamento di energia. Tutta l’economia del nostro territorio era incentrata sull’acqua per il funzionamento dei mulini, per la produzione delle farine, sia per uso personale che commerciale. Questo ha generato l’idea che l’acqua fosse un *bene comune* da preservare, garantendone l’accesso e la disponibilità. La pulizia di fossi e canali era fondamentale non solo per favorire la raccolta dell’acqua e il suo smaltimento senza creare pregiudizio a terreni e a case, ma proprio perché motore dell’economia locale. Oggi l’acqua è riservata al solo uso alimentare e si è smarrito questo stretto legame spingendo verso una nuova idea, dove l’acqua è intesa come *bene di consumo*. Crediamo si debba tornare a concepire questa risorsa primaria come bene sul quale non si può e non si deve generare profitto. Guardiamo con favore, quindi, a quelle esperienze a noi vicine che hanno mantenuto una gestione diretta e non speculativa del servizio idrico integrato.
- **Rifiuti:** è quanto resta dopo avere **riutilizzato, recuperato e riciclato**. In quest’ottica pensiamo che debba essere incrementata e migliorata la raccolta differenziata anche rivedendo le modalità con cui viene effettuata e i termini di concessione ed erogazione del servizio. Si dovrà valutare la possibilità di realizzare un’isola ecologica nel territorio di Sambuca, così da favorirne l’uso da parte dei cittadini e in conseguenza la riduzione dell’abbandono e dispersione nell’ambiente dei rifiuti. Si dovranno avviare anche azioni di sensibilizzazione ed educazione alla cultura della riduzione della produzione di rifiuti, anche a cura delle associazioni e delle proloco. Non di minore importanza è lo sforzo da compiere riguardo la modulazione della tassazione in modo che tenga conto dell’effettiva produzione di rifiuti.
- **Cultura:** pur consapevoli delle difficoltà legate alla dispersione della popolazione in molte frazioni, siamo convinti che il superamento della condizione di “sobborgo dormitorio” del territorio di Sambuca richieda uno sforzo nella promozione di eventi culturali e d’intrattenimento. L’idea è di individuare spazi, a partire dalla biblioteca Martini a Taviano, nei quali sia possibile organizzare incontri, conferenze, spettacoli, mostre, che siano momento di aggregazione per e tra le persone. Uno sforzo che deve avvalersi del patrimonio associativo che caratterizza il nostro territorio. Pensare ad un “polo culturale” sarebbe ambizioso, anche se non velleitario; più semplicemente pensiamo a proporre alternative alla migrazione culturale e alla parcellizzazione delle proposte, magari anche con l’organizzazione di uno o più eventi condivisi e ricorrenti che possano rappresentare un richiamo e caratterizzare il nostro territorio.
- **Tutela della Popolazione Anziana:** il territorio della Sambuca è caratterizzato dalla presenza di un’alta percentuale di popolazione anziana. Oltre un quarto dei residenti ha un’età superiore a 65 anni e circa il 15% superano i 75 anni, contro una media nazionale del



L'Altra Sambuca

Programma alle elezioni comunali del 25 maggio 2014 per Sambuca Pistoiese

10%. Se a questo aggiungiamo la particolare frammentazione dei residenti in tutto il territorio di Sambuca con condizioni d'isolamento accentuate, appare evidente la necessità di prestare un particolare sforzo ai bisogni e alla tutela di questa parte della nostra comunità. L'attenzione deve essere sia per i bisogni primari, quali l'assistenza sanitaria, la mobilità, la cura della persona, l'approvvigionamento alimentare, ma anche per la ricerca della socialità e del benessere individuale. In tal senso pensiamo sia necessario favorire l'azione del volontariato e dell'associazionismo, attivando specifiche convenzioni, per il trasporto a chiamata, l'acquisto solidale, l'assistenza domiciliare. In maniera analoga si potrà ricorrere all'associazionismo per favorire l'aggregazione e la socialità, offrendo spazi e momenti adeguati. Pensiamo quindi alla popolazione anziana come una risorsa per la comunità, non solo perché portatrice di conoscenza e di esperienza, ma per la possibilità di essere ancora parte attiva in azioni di socialità ed aiuto reciproco. Nello spirito della solidarietà intergenerazionale pensiamo anche di valutare la sperimentazione di residenze in *cohousing*, dove giovani ed anziani abitano condividendo spazi comuni, integrando il bisogno abitativo con il bisogno all'assistenza e il contrasto alla solitudine.

- **Il Difensore Civico:** fornire alla comunità strumenti di partecipazione e di tutela rappresenta per noi impegno primario. Il difensore civico è uno strumento di mediazione gratuito per cittadini singoli e associati, non solo nei confronti della pubblica amministrazione, ma anche nei confronti dei gestori dei servizi pubblici. Pensiamo, quindi debba essere attivata nuovamente la collaborazione del Comune di Sambuca, come ulteriore modalità di confronto e di controllo sulla gestione del bene comune. Riteniamo sia da valutare con attenzione il protocollo d'intesa tra l'Unione dei comuni montani (UNICEM) della Toscana e il difensore civico della provincia di Pistoia, per l'estensione della propria attività presso i punti "Ecco Fatto" (Punto di Accesso Assistito ai Servizi), per adesso presente sul territorio di Sambuca solo nella frazione di Treppio; esperienza che potrebbe, comunque, essere estesa ad altre parti del territorio.

Crescere

Dopo un'inversione di tendenza che aveva visto la popolazione residente tornare a crescere, dal 2009/2010 questa è tornata a diminuire. Si tratta di variazioni di piccola entità, al più di qualche decina di unità ma, indicativa delle difficoltà che la popolazione residente incontra: segnale che gli incentivi al ripopolamento sono nettamente inferiori agli svantaggi che si hanno nella permanenza, nel ritorno o ancor più, nella scelta di venire ad abitare.

Pensiamo, quindi, sull'esempio delle esperienze di altri Comuni, alla necessità di introdurre agevolazioni e stimoli al ritorno ad abitare in montagna. L'incremento della popolazione porta vantaggi generalizzati come l'aumento delle risorse disponibili, il presidio e la manutenzione del territorio, il recupero del patrimonio edilizio. Oltre alle opportunità di sviluppo e miglioramento dei servizi richiamati in precedenza, si può pensare ad atti più concreti ed immediati, agendo sulla leva fiscale.

- Politica di fiscalità locale agevolata per le famiglie che prendono la residenza e la mantengono.



L'Altra Sambuca

Programma alle elezioni comunali del 25 maggio 2014 per Sambuca Pistoiese

- Contributi per gli affitti di locazione
- Politica di fiscalità locale agevolata per coloro che affittano gli immobili con contratti residenziali
- Politica di fiscalità locale agevolata e di supporto all'ampliamento dei servizi (metano, comunicazioni, adsl veloce, ecc.), come indicato precedentemente, per le nuove aziende che si insediano sul territorio comunale.
- Sportello dedicato, gestito assieme alle associazioni di categoria e alla camera di commercio per l'avvio di attività economiche.

Recuperare il patrimonio edilizio

Un altro intervento necessario a contrastare l'abbandono del territorio è quello finalizzato ad incentivare il recupero e la conservazione del patrimonio edilizio del territorio. Un recupero che dovrà essere finalizzato a non snaturare le caratteristiche architettoniche degli edifici esistenti. In tale indirizzo si può pensare alla realizzazione di una "**carta d'intenti**" nella quale indicare le caratteristiche e le modalità per gli interventi di recupero e conservazione. Il rispetto delle indicazioni contenute nella carta d'intenti dovrà essere agevolato da forme d'incentivazione fiscale. Si dovrà valutare anche la possibilità di proporre l'accesso a contributi regionali, statali, comunitari.

Partecipare

Già nella premessa abbiamo sottolineato che un aspetto importante per il governo del territorio è rappresentato dal coinvolgimento e dalla partecipazione della comunità; non come atto formale e retorico ma come effettiva condivisione degli indirizzi e delle scelte dell'amministrazione. Fatto salvo, quindi, il ricorso alle forme di trasparenza già previste e consolidate, pensiamo sia necessaria una forma istituzionalizzata della consultazione dei cittadini in forma associata. Proponiamo, quindi, l'istituzione della **Consulta delle Associazioni**, ovvero di un organismo consultivo costituito da rappresentanti di tutte le associazioni e Proloco presenti e operanti sul territorio, a cui sottoporre tutti gli atti fondamentali di programmazione dell'amministrazione. La Consulta può avanzare proposte ed emendamenti, ma il ruolo principale lo pensiamo nella fase preliminare per la raccolta dei bisogni per la formulazione degli indirizzi d'intervento. Insomma, pensiamo alla Consulta come una vera e propria interfaccia tra la comunità e l'amministrazione.

Un altro strumento di partecipazione è il **referendum consultivo** a cui i cittadini possono fare ricorso per esprimere la propria opinione su questioni strategiche che riguardano la comunità. In particolare tale strumento appare fondamentale per la decisione dell'assetto istituzionale e territoriale del Comune in un momento di forte complessità che vede il dibattito sull'esistenza ed il ruolo delle Province e le nuove aggregazioni territoriali, nella scelta tra unione o fusione di comuni.

La partecipazione è per noi un principio fondamentale di cittadinanza.

Lo sviluppo del territorio

Uno sviluppo del territorio della Sambuca non può prescindere dalla valorizzazione delle proprie risorse ambientali, storiche ed urbanistiche.



L'Altra Sambuca

Programma alle elezioni comunali del 25 maggio 2014 per Sambuca Pistoiese

Risorsa Ambientale

In questa ottica le attività possono essere indirizzate verso il recupero del bosco, con l'utilizzo del legname, della coltivazione dei prodotti del bosco e del sottobosco, con piccole coltivazioni di pregio, con l'apicoltura, così come tutte le attività connesse alla commercializzazione dei prodotti freschi e alla loro trasformazione. Il *Distretto Rurale e Forestale della Montagna Pistoiese*, unico in Italia, costituito con atto normativo regionale, rappresenta lo strumento principale da utilizzare per un nuovo patto per la montagna. Non rappresenta infatti solo un "collettore di risorse", ma offre la possibilità di una rinnovata collaborazione tra privato e pubblico per progetti specifici finalizzati al recupero, alla valorizzazione, all'innovazione del territorio e delle sue risorse.

Un consorzio per la Sambuca

La principale azione deve essere diretta verso il recupero dell'enorme patrimonio boschivo che caratterizza il territorio della Sambuca. Questa rappresenta una priorità, non solo per frenarne il degrado ed i rischi che il suo abbandono rappresenta per il territorio, ma soprattutto perché questo torni ad essere una risorsa e non un problema per chi vi abita: un progetto che miri a rendere nuovamente produttivi i boschi.

Il principale ostacolo contro cui si scontra un tale progetto è la considerevole parcellizzazione della proprietà. Si tratta spesso di piccoli appezzamenti, magari non contigui, posti su crinali in forte pendenza e difficilmente raggiungibili. Si intuisce facilmente che lo sfruttamento, ma anche la semplice pulizia, rappresenta un onere difficilmente sostenibile da un singolo. Se a questo si aggiunge che spesso i proprietari sono molteplici, in conseguenza delle linee ereditarie, e raramente residenti sul territorio, si comprende le ragioni del disinteresse.

La Proposta

L'amministrazione si deve fare attore e garante "super-partes" per la costituzione di un consorzio tra proprietari ed operatori del settore, che abbia come scopo l'utilizzo delle risorse del soprasuolo degli appezzamenti di proprietà di ciascun partecipante. Come azione facilitatrice deve però studiare e proporre una metodologia per sondare la reale reperibilità dei proprietari e il loro interesse all'adesione al consorzio. Qualora essi intendano rinunciare alla proprietà o non siano rintracciabili, ricercare forme giuridiche appropriate per il conferimento gratuito dei terreni, superando così il problema della parcellizzazione del bosco. Deve inoltre individuare zone idonee allo stoccaggio del legno e alla sua lavorazione e possibili linee di finanziamento agevolato per le relative strutture e attrezzature.

Vantaggi:

- Superamento della parcellizzazione.
- Abbattimento dei costi per i proprietari, che oltre a conservare la proprietà, hanno l'opportunità di ricavare un utile dalla gestione del terreno.
- Garantire interventi di salvaguardia del territorio attraverso la pulizia del bosco, la regolazione dei fossi, la realizzazione ed il mantenimento della viabilità forestale.



L'Altra Sambuca

Programma alle elezioni comunali del 25 maggio 2014 per Sambuca Pistoiese

- Un unico soggetto capace di gestire in maniera integrata tutta la filiera del legno.
- Un unico soggetto capace di intercettare risorse per tutto il territorio.
- Un soggetto capace di progettualità finalizzata alla valorizzazione di tutto il territorio.
- Un interlocutore importante e unico, nei rapporti con gli enti, le aziende ed ogni altro soggetto.

L'intento è quello di risolvere il problema legato alla difficoltà in cui si imbattono i singoli; difficoltà che possono essere risolte unendo l'impegno per uno scopo comune: rendere il bosco una risorsa e non un problema.

Non può sfuggire, infine, che il consorzio per le sue finalità possa rappresentare anche un'occasione importante di lavoro per il territorio, sia per i singoli, sia per le aziende che già operano nel settore.

Infine la presenza dell'amministrazione pubblica garantirebbe equilibrio nella gestione consortile, evitando l'insorgere di "posizioni dominanti".

Oltre il Legno

Il nostro bosco, come detto, non rappresenta una risorsa solo per il legname e le attività ad esso connesse, ma anche per la possibilità di rimettere in produzione i castagneti abbandonati. La castagna ha rappresentato per secoli un alimento importante per la montagna, poi abbandonata per una alimentazione più ricca. In questi ultimi anni ha visto un rinnovato interesse e aree geografiche più attente (Mugello e Garfagnana) hanno recuperato la produzione delle piante e provveduto al loro rinnovamento, proponendo un prodotto di qualità e certificato. Questo obiettivo non è impossibile per il nostro territorio anche se l'impresa appare impegnativa. Castagneti improduttivi ed abbandonati hanno ridotto le azioni di contrasto alla diffusione del cinipide, impegno primario e propedeutico al recupero della produzione della castagna. Anche in questo caso si può indurre una filiera che partendo dalla coltivazione del prodotto, passando per la produzione della farina, arrivi alla loro commercializzazione e certificazione.

Ci piace ricordare che il territorio della Sambuca era ricco di mulini ad acqua dedicati anche alla produzione di farina di castagne. Il recupero di questa attività sarebbe un recupero anche di un pezzo della nostra storia.

Il consorzio può rappresentare ancora uno strumento importante per la gestione di queste attività in maniera diffusa sul territorio, difficilmente ottenibile individualmente.

L'autoproduzione e la Filiera Corta

In premessa abbiamo richiamato tra le attività sostenibili la messa a cultura di prodotti locali e del sottobosco, ma, più in generale, pensiamo ad una diffusa rete di piccole coltivazioni agricole, finalizzata all'autoconsumo, allo scambio e alla piccola commercializzazione. Proprio questa ultima condizione determina che tali coltivazioni siano di fatto "biologiche" proprio perché destinate principalmente al consumo su piccola scala. A questo proposito riteniamo utile, sulla scorta di ciò che già avviene in altre realtà, favorire meccanismi di garanzia partecipata, in cui l'incontro fra piccoli produttori e fra produttori e consumatori divenga strumento di controllo di qualità.



L'Altra Sambuca

Programma alle elezioni comunali del 25 maggio 2014 per Sambuca Pistoiese

Ancora: possiamo pensare a favorire lo sviluppo di coltivazioni di prodotti locali e del sottobosco con la messa a cultura di alcuni terreni liberi da alberi. Anche in questo caso pensiamo all'attivazione di una filiera che consenta ai piccoli proprietari di commercializzare il proprio prodotto, così da permettere, oltre al recupero delle spese, piccoli guadagni, quale necessario incentivo.

Una prima iniziativa potrebbe essere quella di **istituire un piccolo mercato locale periodico**, dove i produttori di zona potrebbero vendere i propri prodotti. Questa iniziativa rappresenterebbe un evento di richiamo e d'interesse anche oltre i confini comunali.

Appare chiaro che gli oneri di gestione dovranno essere ridotti così da non far gravare sulle spalle del piccolo produttore obblighi di una tale complessa pratica da essere un deterrente se commisurati alle modeste quantità di prodotto che si possono realizzare.

Riteniamo quindi si debba procedere verso un approccio che coinvolga un ampio numero di proprietari interessati a tale iniziativa. Possiamo, quindi, pensare ad una forma associativa che funga da collettore di raccolta delle varie produzioni, così da rendere giustificabile l'interesse commerciale e ammortizzi gli oneri necessari. In questo modo aumenterebbe, anche, la capacità di proporre le produzioni a soggetti interessati, siano queste cooperative di consumo, gruppi di acquisto o altri.

Riteniamo inoltre che sarebbe interessante offrire la possibilità di realizzare anche prodotti derivati, quali confetture e conserve.

Sia la manipolazione del prodotto fresco che la produzione di confetture e derivati necessitano della realizzazione di idonei locali. Si rende necessario quindi **attivare un laboratorio consortile**, che i soci possano utilizzare o attivare collaborazioni con quelli esistenti nei comuni limitrofi.

Turismo e Accoglienza

Accoglienza Diffusa

Il territorio di Sambuca rappresenta da sempre un punto di passaggio. Una terra di confine tra Emilia e Toscana. Questa sua caratteristica ha lasciato molte tracce: strade, piccoli borghi, pievi, oratori, resti di antichi castelli, ponti, mulini che si inseriscono tra boschi di faggio e castagno. Ogni luogo racconta un pezzo della nostra storia, della nostra cultura, delle nostre tradizioni. Un patrimonio da far conoscere, salvaguardare e valorizzare. Il turismo con tutte le sue implicazioni può, quindi, rappresentare un'altra importante risorsa del territorio della Sambuca. Un ambiente pressoché incontaminato, caratterizzato da una forte biodiversità, può essere un richiamo per un turismo rispettoso e consapevole. La recente istituzione da parte della Regione Toscana, con il sostegno degli enti territoriali, del SIR-SIC "Tre Limentre - Reno", rafforza e fortemente indirizza in termini di valorizzazione ambientale e paesaggistica la destinazione di gran parte del territorio comunale. Pensiamo, quindi, che debba essere avviata un'azione di stimolo e di proposta, coinvolgendo molteplici soggetti privati e istituzionali, su come riuscire ad intercettare questo tipo d'interesse.



L'Altra Sambuca

Programma alle elezioni comunali del 25 maggio 2014 per Sambuca Pistoiese

Di particolare interesse sono le iniziative che tendono a coniugare l'aspetto storico ed escursionistico. In questa direzione si sono avviate in questi anni due iniziative di particolare importanza:

- **Via Nonantolana e Via della Sambuca** - La riapertura di un percorso storico che unisce la valle del Po con la valle dell'Arno, che attraversa la valle della Limentra Occidentale e che, se opportunamente promosso, può rappresentare un'alternativa di grande interesse per escursionisti, appassionati dei cammini storici e nuovi pellegrini.
- **Ippovia di S. Jacopo** - Nella stessa direzione si muove il progetto dell'apertura di un percorso dedicato agli appassionati delle escursioni a cavallo, che attraversa la provincia di Pistoia e il territorio di Sambuca da Posola a Torri.

Minore attenzione invece è dedicata ad un altro importante percorso che intercetta un segmento del turismo sportivo e sostenibile; la **Ciclovia del Sole**. Questa viene scelta prevalentemente dai ciclisti del Nord-Europa per raggiungere Roma ed il sud dell'Italia. Attraversano il territorio della Sambuca lungo la statale 64. Questo percorso è molto più noto fuori dai confini nazionali. Per stimolare la ciclovia ed anche consentire il miglior passaggio degli escursionisti a piedi e "pellegrini" dovrà essere impostata una viabilità ciclabile/pedonale parallela alla strada statale 64, allargandone una carreggiata in modalità protetta. Questi tre percorsi, se da una parte riassumono bene il concetto di "territorio di passaggio" che ricordavamo all'inizio, rappresentano una grande opportunità di sviluppo. Infatti, il limite principale che trovano queste iniziative, riguarda l'accoglienza. Se escludiamo la realizzazione di grandi strutture dedicate, perché non sostenibili anche dal punto di vista economico, l'attenzione si deve rivolgere verso un'accoglienza diffusa. In questo senso bisogna favorire, riducendo al minimo gli oneri, chi si rende disponibile (privati oppure bar e ristoranti già esistenti) a mettere a disposizione una propria stanza per accogliere turisti e viaggiatori. Questo, oltre a costituire un piccolo incentivo a non abbandonare il territorio ed ad investire sul patrimonio edilizio con forme di recupero e di ampliamento comunque inserite nei parametri architettonici locali, rappresenta una forma di ospitalità originale proprio perché diffusa e non invasiva. Una forma di ricchezza per chi abita il territorio e non destinata a pochi imprenditori, magari estranei al territorio stesso.

In questo quadro, particolare importanza riveste il sito del Castello della Sambuca, sia perché punto d'intersezione di tutti i percorsi ricordati e dei sentieri escursionistici, sia per la presenza dell'ostello che rappresenta un elemento chiave per valorizzazione di uno dei borghi più caratteristico di tutto il territorio di Sambuca. Dobbiamo però rilevare che neppure la riapertura dell'ostello ha invertito il processo di abbandono che fortemente penalizza proprio il Castello. A maggior ragione riteniamo che l'idea dell'albergo diffuso possa rappresentare un'opportunità di recupero dell'intero borgo. Innanzi tutto dobbiamo considerare l'ostello inserito nell'insieme della ricettività offerta nella valle di Sambuca. L'ostello si caratterizza e si differenzia proprio nell'offerta di una ricettività semplice, in linea con le richieste e le necessità di escursionisti e pellegrini. Possiamo inoltre ipotizzare, per ampliare l'offerta locale, di ricercare (con un'indagine verso i proprietari di case) la possibilità di disporre di due/tre abitazioni idonee ad accogliere famiglie o piccoli gruppi per periodi brevi. In questo modo si potrebbe intercettare l'esigenza sia di chi è disposto a dormire in ambienti comuni,



L'Altra Sambuca

Programma alle elezioni comunali del 25 maggio 2014 per Sambuca Pistoiese

sia chi desidera una maggiore riservatezza, aumentando così i potenziali utilizzatori, con ricadute positive sia per il paese sia per il ristorante.

Anche in questo caso possiamo pensare ad una forma consorziata a cui assegnare il compito di promozione, valorizzazione, manutenzione, indirizzo, gestione dei flussi e delle presenze

Censire le Emergenze

Come abbiamo già ricordato il territorio di Sambuca è ricco di testimonianze del proprio passato e della propria storia. Una politica di valorizzazione e promozione non può prescindere dalla loro conoscenza e conservazione. Appare quindi prioritario, in quest'ottica, l'avvio di un censimento sul territorio utilizzando le informazioni che si hanno, coinvolgendo la popolazione e le associazioni dedicate. Questa iniziativa, oltre ad un ritorno informativo, rende partecipe chi il territorio lo abita, condividendone le esperienze così da stimolarne l'appartenenza. Il censimento permetterà anche di individuare le emergenze sulle quali è necessario intervenire. Questo aspetto più complesso richiede competenze specialistiche. In tale proposito si possono attivare collaborazioni con le Università di Firenze e di Bologna, proponendo specifiche tesi di laurea. Una volta note le emergenze ed i necessari interventi e i costi, si potrà predisporre un programma di recupero o di valorizzazione (alcune emergenze non necessitano di recupero, ma semplicemente di valorizzazione e protezione mediante diffusione della conoscenza) sulla base delle urgenze e delle importanze, ricercando risorse da fondazioni o da specifiche misure di finanziamento istituzionale.

Il comune si attiverà per individuare le possibili soluzioni per reperire fondi europei da destinare allo sviluppo del territorio e delle attività economiche che il territorio consente, compatibilmente con le linee guida previste dal piano dei finanziamenti.

Riassumendo, sviluppo del territorio:

- 1. Favorendo forme associative per attività di recupero del patrimonio ambientale e la sua valorizzazione.**
- 2. Stimolando ed indirizzando verso attività rivolte ad un turismo discreto e sostenibile, alla conoscenza del territorio e alla sua promozione.**
- 3. Interventi di salvaguardia del patrimonio, ambientale, storico e urbanistico.**

Una Comunità partecipe e solidale

**Il Territorio come opportunità per uno
sviluppo sostenibile**

